

Intervento Ing. Paola Marone Presidente Federcostruzioni

Politica infrastrutturale capillare e riqualificazione del patrimonio immobiliare, culturale e rurale, per agevolare il turismo e uno sviluppo sostenibile

9 settembre 2022 – Torre Colimena, Taranto

Federcostruzioni da me rappresentata, è oggi la più importante aggregazione associativa della filiera edile nel panorama del settore delle costruzioni. Sostiene e promuove l'ampliamento del mercato, la legalità e la qualità del costruire, le azioni utili per la crescita del territorio e dell'economia e tra queste spicca anche il sostegno per il turismo, tema dell'incontro odierno.

In questo periodo di forte spinta inflazionistica, grave crisi energetica e continuo rialzo dei costi delle materie prime, già in atto da metà 2021, il tutto aggravato dal conflitto in atto, l'importanza del settore turistico, che rappresenta circa il 5% del PIL diretto e il 13% dell'indiretto è fondamentale. Nella nostra nazione ciò si deve soprattutto all'enorme patrimonio artistico, paesaggistico e naturalistico. In Italia nel 2022 sono registrati 58 siti Unesco, il più alto numero a livello mondiale, pari al 5% del totale, una concentrazione in un territorio come il nostro pari solo allo 0,2% delle terre emerse. Nel 2020 si contavano, tra pubblico e privato: 3.337 musei, 295 aree archeologiche e 633 monumenti o complessi monumentali. Inoltre i Comuni italiani che ospitano almeno una struttura a carattere museale sono quasi 2.400. Vi sono, ancora, migliaia di luoghi di culto, borghi medievali, palazzi, residenze di interesse storico ed edifici rurali disseminati su tutto il territorio nazionale.

Vi è, dunque, una vastità di paesaggi costruiti dalle metropoli ai borghi, merito della nostra antichissima storia multiculturale che ha generato la ricca diversità dei nostri territori. Allora perché l'Italia risultava, nel 2019, il quinto Paese più visitato al mondo dagli stranieri? Era sorpassata da Francia, Spagna, Usa e Cina. L'Italia rimane, comunque, una destinazione di eccellenza turistica, lo dimostrano i dati registrati negli ultimi anni, con un bacino ,però di opportunità ancora non sfruttate pienamente.

L'ultimo anno di stima prima della pandemia, risalente al 2018, presenta 437 milioni di presenze di cui poco più del 50 per cento stranieri. Nel 2020 la pandemia ha sconvolto il settore con arretramenti enormi, oggi in parte recuperati.

L'estate del 2022, infatti, è caratterizzata da un aumento dei movimenti turistici in Italia e i pernottamenti sono arrivati quasi a 343 milioni. Si tratta quindi di una crescita che quasi sta facendo raggiungere i livelli prepandemici.

La natura del nostro tessuto turistico e territoriale richiederà una politica infrastrutturale e di servizi materiali e immateriali, in grado di orientare i flussi di visitatori sulla molteplicità di destinazioni possibili. Occorre attuare azioni per garantire infrastrutture e mobilità su tutto il territorio nazionale, oltre ad offrire servizi tecnologici e digitali. Occorre implementare i progetti di riqualificazione del patrimonio immobiliare e di tutto il patrimonio turistico, soprattutto ponendo attenzione a beni culturali e rurali, da porre al servizio dei flussi turistici in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Oggi abbiamo una grande occasione, attraverso i fondi del PNRR e la programmazione prevista dall'allegato al Def, vi è la possibilità di avviare la realizzazione di opere

infrastrutturali necessarie per la competitività del paese.

Il PNRR dedica circa la metà dei fondi pari a 108 miliardi a costruzioni e infrastrutture da realizzare entro il 2026.

L'Allegato Infrastrutture, mobilità e logistica al Def prevede quasi 300 miliardi di euro per interventi selezionati e finanziati sulla base di piani strategici, tenendo conto degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu e del Green Deal europeo. L'Allegato al DEF, con una visione di medio - lungo termine, proseguendo tutti gli interventi che sono già legati al PNRR illustra l'insieme delle pianificazioni, delle riforme e degli investimenti da realizzare e programmati per i prossimi dieci anni al fine di stimolare lo sviluppo del Paese rafforzando il suo posizionamento internazionale, aumentando la competitività del sistema economico nazionale, riducendo le disuguaglianze sociali e territoriali tra Nord e Sud e tra aree interne e grandi città, per trasformare il sistema della mobilità nel segno della sostenibilità ambientale, mettendo in sicurezza le risorse idriche e le altre infrastrutture rispetto alle sfide del cambiamento climatico e prevedendo di accelerare la riqualificazione del patrimonio immobiliare e la rigenerazione urbana, aumentando la sicurezza e il benessere delle persone.

Il documento propone una visione integrata degli investimenti in infrastrutture ferroviarie, stradali, logistiche e portuali, aeroportuali, idriche, per la mobilità sostenibile urbana ed extraurbana, per l'edilizia pubblica sostenibile e di qualità.

Nel documento vengono dettagliate le opere considerate prioritarie per il settore delle infrastrutture per la mobilità e la logistica, per un valore complessivo pari a 279,4 miliardi di euro (+8,1% rispetto a quanto illustrato nell'Allegato 2021). Si tratta di interventi assolutamente necessari anche rispetto alla crisi climatica, e l'adeguamento tecnologico del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT). Tali investimenti riguardano strade e autostrade (83,5 miliardi), ferrovie e nodi urbani (147,4 miliardi), porti (10,1 miliardi), aeroporti (3,2 miliardi), trasporto rapido di massa nelle città metropolitane (32,6 miliardi) e ciclovie (2,6 miliardi).

Sono ingenti investimenti utili per colmare il grande divario nord-sud. Qualche numero esemplificativo può essere utile per evidenziare l'attuale situazione di ritardo infrastrutturale presente nel mezzogiorno d'Italia.

- Reti autostradali

Per ogni 1000 Km² di superficie al sud si hanno 17 Km di rete autostradale a fronte dei 30 Km al nord e dei 20 Km del centro.

- Reti ferroviarie

Solo 46Km per 1000 Km² di superficie al sud contro i 63 Km del nord ed i 60 Km del centro.

Tra queste opere prioritarie vi sono: l'AV Napoli-Bari (già in corso, da completare entro il 2024), l'Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria (con le sue interconnessioni regionali e trasversali), il miglioramento e il potenziamento della Statale 106 Jonica, da Reggio Calabria a Taranto, e gli interventi stradali e ferroviari nelle aree del Centro Italia colpite dai terremoti del 2009 e del 2016, come gli interventi stradali per il potenziamento della Strada Statale 4 Salaria.

Per ciò che concerne gli incentivi dedicati al turismo

Il PNRR, attraverso la Componente "Turismo e cultura 4.0", prevede anche fondi destinati al

rilancio della cultura e del turismo, pari a 6,68 miliardi di euro a cui si aggiungono 1,46 miliardi a valere sul Fondo complementare, in quanto settori strategici per la crescita e lo sviluppo dell'Italia.

Tra questi fondi vi sono quelli relativi alla linea di intervento "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" (600 milioni di euro) volta a dare impulso a un importante processo di valorizzazione degli edifici storici rurali (di privati o di enti del terzo settore) e di tutela del paesaggio.

L'edilizia, come ben noto, è responsabile del 39% delle emissioni annuali di anidride carbonica, del 40% del consumo di energia, del 50% delle estrazioni di materie prime, del 21% di consumo di acqua potabile, non è solo un potente motore economico ma anche un settore cruciale per il raggiungimento degli obiettivi dall'Agenda ONU 2030 e dal Piano europeo Fit for 55, i quali prevedono, a livello mondiale, di ridurre del 40% le emissioni di carbonio entro il 2030, e del 100% entro il 2050.

Sono importanti le misure relative ai bonus, superbonus e anche per il settore turistico che consentano di rigenerare il vetusto ed energivoro patrimonio immobiliare italiano.

Con la Legge di Bilancio, il Governo ha prorogato il Superbonus fino al 2023 e con decalage sino al 2025, con l'intenzione di incentivare gli interventi per la riduzione dei consumi energetici e interventi antisismici eseguiti sul patrimonio immobiliare. Inoltre, vi sono altri incentivi per il recupero delle facciate degli edifici e per interventi di ristrutturazione e per quello che interessa, soprattutto a noi, per l'argomento che stiamo trattando per il settore del turismo.

Il superbonus per il turismo prevede misure a fondo perduto, credito d'imposta e finanziamenti con grande attenzione al Sud, all'imprenditoria femminile e a quella giovanile, misure attive dal 30 dicembre 2021 fino al 31 dicembre 2024.

In conclusione, guardando al futuro della nostra nazione, la sfida della transizione ecologica - alla quale il PNRR dedica circa 85 miliardi di euro di investimenti - è particolarmente rilevante per il nostro Paese, che dipende dall'estero per oltre tre quarti dell'approvvigionamento energetico, principalmente di petrolio e gas naturali e per le fonti di energie rinnovabili che coprono in Italia solo 1/5 dei consumi nazionali.